Sabato 25 Gennaio 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale; Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE · Anno XVIII · N. 22

Conto Corrente con la Posta

L'avvenire dei nuovi porti balcanici e i porti italiani

Salonicco, Kavala e Dedè-Agach — Brindisi e la valigia delle Indie. — Gli scali naturali — L'Hinterland e il buon mercato dei trasporti.

Qualunque sia la ripartizione che gli Stati Balcanici e il Concerto Europeo daranno ai porti della Macedonia e della Tracia che dovrà cedere la Turchia, è indubitato che per i porti stessi si apre un avvenire nuovo e pieno di promesse.

Salonicco ha già una importanza notevole; che rimanga ad una Macedonia indipendente, o venga assegnato alla Grecia, o alla Bulgaria, resterà sempre lo sbocco al mare della Valle del Vardar e della Morava, il suo hinterland spingendosi sino all'Impero Austro-Ungarico. Buone opere portuali e un più largo collegamento ferroviario possono accrescere la importanza già notevole di Salonicco, che però non deve venir esagerata, perchè per moltissimi anni ancora l'hinterland immediato di Salonicco non sarà ancora industriale, e la densità di popolazione per aumentare nell'hinterland stesso richiederà molti anni di pace e di lavoro tranquillo.

Oggi Kavala conta poco nel traffico marittimo, perchè non è congiunta con nessuna linea ferroviaria, e non ha opere portuali. Kavala non è che una piccola città cinta di vecchie mura e dominata da una cittadella, che sorge su di una lingua di terra rocciosa. A Levante di questa punta, presso una striscia di sabbia, vi è un ancoraggio che forma lo scalo attuale di Kavala. Ma se ad esempio Salonicco rimanesse alla Grecia o facesse parte di una Macedonia indipendente, e Kavala toccasse alla Bulgaria, questa non perderebbe un'ora di tempo ad allacciare Kavala colle proprie ferrovie, a erigervi le indispensabili opere portuali e in pochi anni Kavala avrebbe un notevolissimo sviluppo divenendo il porto del Mediterraneo della Bulgaria non solo, ma della stessa Rumenia, con un hinterland sottratto parte al porto di Salonicco e parte a quello di Costantinopoli.

Ancora più importante sarebbe l'avvenire di Dedè Agach, se viene assegnato alla Bulgaria, e a questa si concederà Adrianopoli. Dedè Agach è già termine della ferrovia di Adrianoli; per la Valle della Mariza diverrebbe il porto naturale della Bulgaria e quello della Rumenia sul Mediterraneo.

Ma questi porti, qualunque possa essere il loro sviluppo avvenire, non eserciteranno in modo diretto nessuna concorrenza ai porti italiani: se presto essi diverranno centri di armamento di compagnie di navigazione locali i cui vapori frequenteranno i porti del Mediterraneo, e quindi i nostri che sono ancora aperti al cabotaggio di tutte le bandiere, anche i nostri vapori troveranno un compenso dei maggiori traffici, nelle più sensibili correnti di merci che si produrranno nei paesi rigenerati.

Nondimeno qualcuno ha gettato il solito grido di allarme: la concorrenza a Brindisi!

Pare impossibile, ma c'è qualcuno che crede ancora che l'Italia abbia un interesse qualunque nello scalo della Valigia delle Indie a Brindisi.

La Valigia delle Indie, o meglio dell'Estremo Oriente, oggi si è moltiplicata, ha parecchi scali e quello di Brindisi è il meno importante.

I grandi e celeri vapori inglesi, salpano dai loro porti, e secondo i diversi itinerari delle compagnie fanno scalo nel Mediterraneo. La Peninsulare e Orientale manda i suoi vapori a Marsiglia; la Valigia, cioè la posta e i passeggeri che per risparmiare qualche giorno di traversata non si sono imbarcati in Inghilterra, raggiungono quei vapori a Marsiglia. Altri vapori della stessa compagnia ricevono la posta ed i passeggeri, via Brindisi. Un treno settimanale Calais-Brindisi e viceversa, è in coincidenza colla corsa di due vaporetti veloci (*Isis* e *Osiris*) in linea fra Brindisi e Port Said. Un treno speciale adunque attraversa Francia ed Italia, senza altre soste che i cambi delle locomotive, e quelle imposte dagli scambi; i passeggeri, non molto numerosi, scendono dal treno a Brindisi, passano attraversando la banchina immediatamente sul vaporetto che salpa per Port Said; la medesima funzione avviene al ritorno.

I vapori della Oriental Line, postale di Australia dall'Inghilterra vengono invece a Napoli, e talora raccolgono la posta e i passeggeri con una brevissima fermata a Taranto o a Otranto.

Infine i vapori germanici della Cina e dell'Australia, fanno scalo prima a Genova e quindi a Napoli; i vapori olandesi toccano Genova.

Se in un prossimo avvenire le condizioni del porto di Salonicco, e le sue comunicazioni ferroviarie coll'Europa centrale ed occidentale divengono migliori che non siano adesso da Brindisi, è più che probabile che si sposterà l'attuale servizio Brindisi Port-Said. Ma quale danno ne deriverà ai traffici italiani e agli interessi di Brindisi medesima?

Nessun utile ritraggono i traffici italiani da un treno ascendente e discendente dal Cenisio a Brindisi; che utile deve trar Brindisi da una comitiva di viaggiatori che non sosta; in città, oltre l'insignificante commercio di qualche bana e oggetto negoziato sulla banchina durante l'inbarco dei bagagli e della posta? E non vi può essere danno per la cessazione di un traffico che non da utile alcuno!

Gli scali di Marsiglia, di Genova e di Napoli sono invece imposti alle linee di navigazione da ragioni di convenienza. Gli scali stessi fanno il drenaggio di tutti i viaggiatori che non provengono dall'Inghilterra, e che preferiscono imbarcarsi *prima* di una lunga traversata in una grande e attraente città, anzichè balzare dal treno per saltare sul piroscafo, poi quei porti offrono masse di trasporti in merci, trasporti che anche i rapidi postali dell'Estremo Oriente non disdegnano. Le masse di *merci* poi sono disponibili perchè quei porti sono testa di linea di reti di navigazione d'ogni parte del mondo e hanno dietro a sè — ad eccezione di Napoli chè però ha speciali attrattive proprie ed è oggi uno dei più importanti porti di passeggeri del mondo — un grandioso Hinterland, industriale e commerciale che abbraccia gran parte dell'Europa centrale.

Dei grandi vapori provenienti dall'Inghilterra a dal Mare del Nord diretti al Canale di Suez possono accettare la deviazione che loro impone lo scalo di Marsiglia o di Genova e quello di Napoli, quantunque sia sensibile, perchè vi trovano un compenso ma difficilmente potrebbero aggiungervi quella che comporterebbe anche lo scalo di Salonicco, nè alle campagne converrebbe mai, almeno per molti, omettere gli scali produttivi del Mediterraneo per questo dell'Egeo.

Il movimento dei passeggeri in genere non interessa le località in cui si svolge, se non per quanto riguarda la sosta, il soggiorno dei passeggeri medesimi. Molte stazioni delle Siberia oggi sono frequentate da treni periodici con parecchie decine di viaggiatori, ma che importa a quelle remote città di gente che non esce neppur dalla stazione?

Venendo al movimento marittimo, l'importanza dei porti è data dal movimento delle merci, e anche questo è un termine che va interpretato con discrezione.

Se guardiamo il movimento delle merci come massa, Genova è prossima a Marsiglia, e Trieste è assai inferiore a Genova; eppure come mercato, come centro di affari, Genova non può competere con Marsiglia, e la sua importanza non è molto superiore a quella di Trieste. Ma a Genova la massima parte del traffico è costituita dal movimento del carbone, merce di pochissimo valore e che dalle navi passa sui vagoni e si avvia all'interno, verso i centri di consumo senza cagionare transazioni numerose ed importanti in luogo.

Qualche migliaio di facchini scaricatori e caricatori, manipola quella ingente massa di *merce*, e il lucro del porto è limitato alle contribuzioni del carico e dello scarico, alle spese individuali dei vapori che per quel traffico lo frequentano. Come si può paragonare questo movimento enorme e oneroso come massa ingombrante a quello *incomparabilmente maggiore* come importanza di interesse dei vapori transoceanici che fanno testa di linea a Genova, e il cui movimento come massa di merci apparisce insignificante in confronto di quello del carbone?

Le *esportazioni* soprattutto *sono* la ricchezza di un porto, e mentre a Marsiglia le esportazioni sono ingenti, a Trieste notevoli, a Genova invece non sono che una modesta frazione del movimento portuale.

Prima che i porti Balcanici dell'Egeo possano *assurgere* alla importanza di Marsiglia, Genova, Trieste e della stessa Venezia cioè possano salire alla altezza di mercati, sarà pur necessario che si crei tutta la rete di interessi e di industrie che sono indispensabili per costituire un mercato cioè l'*Hinterland laborioso e produttivo*, e quindi dai grandi consumi che sottointende non soltanto un grande ed elevato grado di civiltà che non può essere mai estemporaneo, ma ancora una densità di popolazione che è il prodotto di circostanze d'azione ancor più lenta.

I porti dell'Egeo potranno diventare i porti della penisola Balcanica, potranno portare la loro sfera d'azione alla valle del Danubio e entro certi limiti aver qualche forza d'espansione oltre la valle stessa, ma occasionalmente. Essi *saranno* pur *sempre* porti di interesse locale, come tutti gli altri porti del Mediterraneo europeo, meno Trieste e Venezia, Genova e Marsiglia, lasciando in disparte la Spagna, che come le isole forma, in fatto di trasporto, un piccolo mondo a sè.

La ragione d'essere dei trasporti marittimi è il buon mercato, nè le ferrovie potranno mai far concorrenza ai trasporti marittimi. Perciò i porti d'interesse generale ed internazionale saranno sempre quelli che permetteranno di raggiungere i centri di consumo col minor trasporto ferroviario. Marsiglia e Genova, come Venezia e Trieste, sono i porti del Mediterraneo, più prossimi ai mercati dell'Europa centrale, perciò essi sono in concorrenza con Anversa, Rotterdam e Amburgo, e non con alcun altro porto Mediterraneo.

Salonicco potrà forse a suo tempo dopo che con gravi spese si sarà completato il porto e le comunicazioni ferroviarie saranno rese perfette, potrà forse togliere a Brindisi il suo modesto e sterile traffico di passeggieri, ma l'importanza di questa che si decanta già come una nuova metropoli dei mari, sarà per sempre limitata all'interesse immediato del suo Hinterland naturale e ristretto anche nei precisi confini.

Se poi l'Austria e l'Italia tradurranno in pratica il progetto della ferrovia dall'Adriatico all'interno della penisola Balcanica, è più che probabile che l'avvenire dei porti dell'Egeo abbia un formidabile concorrente in quel porto Adriatico che sarà la testa di linea della ferrovia stessa, perchè quel porto per buona parte dell'Hinterland di Salonicco, sarà la comunicazione la più prossima al mare.

Vi sono delle leggi di geografia economica, che non si possono violare.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da San Pietro al Natisone

Importazioni di tori dal Tirolo

La Commissione composta dai sigg. G. Specogna, *sindaco* di Tarcetta, dott. V. Pergola, veterinario consorziale e dott. P. Feistig della Cattedra di Cividale, incaricata dall'Associazione Zootecnica di fare acquisto di torelli di razza Simmenthal e Pherinthal in Tirolo, ha ultimato il suo lavoro.

L'Associazione ha disposto di accogliere l'importazione con una festa zootecnica alla quale gentilmente aderirono d'intervenire le personalità che si occupano del progresso agrario e zootecnico del Friuli e del distretto.

In tale occasione, da competenti oratori, verrà spiegato ai soci dell'Associazione e agli allevatori che vorranno intervenire numerosi, lo scopo e l'importanza di detta importazione.

Fin d'ora una parola di plauso a coloro che hanno saputo creare un movimento zootecnico del distretto, e un incitamento a continuare con fede ad operare per il bene del paese.

da Cividale

La veglia "Pro Casa del Popolo,,

24. Domani a sera, 25, avrà luogo il grande veglione mascherato nel nostro Teatro Sociale a beneficio della «Casa del popolo».

L'orchestra Bertossi suonerà i ballabili migliori del nuovo repertorio.

E' facile pronosticare a questa brillante serata il migliore esito.

Il prof. Leicht all'Università di Modena

Il nostro chiaro concittadino P. S. Leicht chiamato recentemente ad insegnare storia del Diritto all'Università di Modena ha tenuto l'altro ieri la sua prolusione sul tema: Finalità della storia del diritto da Savigny in poi.

L'uditorio assai numeroso, composto di professori e studenti, ha seguito con molta attenzione il dotto oratore accogliendo la chiusa della magnifica lezione con una grande ovazione.

da Palmanova

Da una farsa all'altra.

Giovedì sera, qualche forestiero, ancora ingenuo, venne a Palmanova per l'annunciata recita della brava compagnia Brizzi-Corazza. Così più d'un *concittadino, all'ora solita*, s'avviò al *Sociale*... chiuso, silenzioso, buio.

La recita era rimessa... diremo dopo.

Per Palmanova, commedia più, commedia meno, non ci si bada; ma nemmeno il forestiero venne privato del divertimento: invece della commedia si ebbe, *gratuitamente*, questo manifestino:

«Causa non avendo potuto caricar «gli attrezzi teatrali a Parenzo, la «Compagnia si trova nell'impossibilità «di debuttare questa sera 22 Gennaio «corr., e rimanda la prima recita im«mancabilmente al Sabato 25 corr. «col capolavoro in due atti di Gia«cinto Gallina *Serenissima e l'Inter«prete* (il massimo successo dell'ila«rità) ecc...»

...e quest'ultimo fraparentesi è realmente una sincera confessione!

Il «dolce stil nuovo» saprebbe forse sgorgato dalla Presidenza del nostro «Sociale»? Mai! E poichè dobbiamo rassegnarci a credere che realmente non fu una burla, si deve concludere che il ... «monumento letterario» suscitato dev'esser opera frettolosa di qualche *anim.... anuense* della sullodata Presidenza.

da S. Daniele

Veglionissimo Filodrammatici

24. Domani a sera, sabato, avrà luogo l'annunciato veglionissimo filodrammatici nel locale Teatro, di recente riattato.

Per questa brillante e geniale serata ferve in paese la più intensa aspettativa, tanto più che si tratta dell'unico veglione di questo così breve carnevale.

da Pordenone

In Tribunale

24. Ieri è seguito davanti al nostro Tribunale il processo per il furto compiuto in danno del forno rurale di Rivarotta.

Quali autori erano imputati i seguenti: I fratelli Osler Giovanni di Giovanni d'anni 19, Osler Ruggero Carlo d'anni 16 e Osler Antonio d'anni 14; e come ricettatori Coromer Francesco di Donato d'anni 28, Dell'Agnese Nicolò fu Giacomo d'anni 42, Sala Antonio fu Ambrogio d'anni 21, Boccalon Giovanni fu Angelo d'anni 27, Piccinini Giuseppe di Luigi d'anni 21, Burelio Giuseppe fu *Fortunato* d'anni 19, tutti di Rivarotta di Pasiano.

Il Tribunale ha condannato Osler Giovanni a 93 giorni di reclusione, Osler Ruggero ed Antonio a giorni 58 della stessa pena e il Coromer a 10 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti. Assolti tutti gli altri.

da Brugnera

Tragico incidente di caccia

24. Il possidente Luigi Zoppè fu Giovanni, padre di 6 figli e dimorante a Maron di sotto, si trovava ieri mattina nella sua campagna con un fucile a retrocarica, carico.

D'un tratto volendo tirare ad un gruppo *di storni* fece il salto d'un fossato, colla bocca del fucile se rivolta: disgraziatamente il fucile sparò e l'infelice cadde riverso, fulminato. Del fatto la famiglia fu avvertita da certo Gobbo, che aveva assistito per combinazione alla tragica scena.

Immaginarsi la disperazione dei famigliari

da Prato Carnico

La Casa del Popolo

24. Domenica 2 febbraio p. v. avrà luogo la inaugurazione della locale Casa del Popolo. Sono stati diramati dal presidente sig. Ottavio Puoti numerosi inviti a Società ed a circoli socialisti.

Ecco il programma della giornata: ore 9 ricevimento degli invitati; 10, vermouth d'onore; 11, discorsi inaugurali; 12, corteo; 13, banchetto; 19, ballo.

da Tolmezzo

Il grande convegno carnico sulla legislazione forestale

24. — Domenica 26 corr. come più volte annunciammo, seguirà in Tolmezzo al Teatro De Marchi un convegno promosso da un comitato di agitazione tendente ad ottenere che il disegno legge Raineri «sulla riforma della legge forestale» sia quanto prima approvato con l'adozione di alcune migliorie che corrisponderebbero alle aspirazioni delle popolazioni montane e dovrebbero assicurare una efficace applicazione della legge; di modifiche che si sostanziano nel dare alle Commissioni o corpi incaricati di applicare il vincolo una composizione razionale; di modifiche che assicurino disponibilità finanziarie sufficienti per l'applicazione della legge, ecc. ecc.

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, invitato per il comitato promotore dall'avv. Spinotti ad aderire al convegno, essendo noto l'interessamento dell'Associazione Agraria Friulana per questioni che toccano anche la nostra regione, rispose con la seguente lettera:

Egregio sig. avv. Spinotti,

La ringrazio sentitamente per la sua pregiata lettera 21 gennaio 1913 e del gentile invito fattomi per il Convegno di Tolmezzo.

L'Associazione Agraria Friulana fin dal 1899 aderì al Congresso di Como, e nel Congresso di Udine del 1903 da essa promosso, svolse e sostenne le idee che ora vengono opportunemente propugnate in codesta nobile regione.

Fatta astrazione da ogni eventuale intendimento politico che potesse avere la iniziativa presa costì, perchè l'Associazione Agraria Friulana — sodalizio esclusivamente tecnico — non può occuparsi dell'argomento che dal punto di vista agrario ed economico e deve e vuole mantenersi completamente estranea alle questioni politiche, e fatte le mie riserve sulle critiche rivolte al Comitato Forestale e al R. Ispettorato Forestale i quali non possono chè essere esecutori di una legge che tutti riconosciamo difettosa, io aderisco cordialmente alla agitazione promossa per affrettare la discussione in Parlamento del progetto Raineri che rappresenta già un passo ardito e che pure è suscettibile di perfezionamento.

Voglia gradire i miei ossequi

Il Presidente dell'Assoc. Agr. Friulana
D. Pecile

Carnevale!

24. Ieri sera nella sala dell'albergo Roma ebbe luogo una riuscitissima festa da ballo.

L'orchestra si ebbe pure molti applausi per la varietà dei ballabili e l'esecuzione accurata.

— Per domani sera è annunciato il veglione Pro «Congregazione di Carità» indetto dal Club Sportivo di Tolmezzo. Il Teatro sarà addobbato con sfarzo di luce o di fiori.

Anche l'orchestra prepara delle grandi sorprese.

Insomma tutta Tolmezzo deve convenire domani sera al De Marchi.

da Gemona

Importazione di tori dalla Carinzia

Martedì mattina ebbe luogo in Gemona la distribuzione dei torelli puro sangue Mölthal, importati dalla Carinzia per cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e del Circolo Agricolo di Gemona ed acquistati da una Commissione composta dei dottori U. Fontanelli veterinario di Gemona; G. Tami, veterinario di Tarcento e I. Dorta titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sezione di Gemona-Tarcento.

Durante i due giorni di sosta a Gemona i tori in parola furono oggetto di frequenti visite da parte di molti allevatori appassionati, i quali ebbero parole di viva approvazione per il merito individuale dei soggetti importati, per le istituzioni promotrici della importazione e per la stessa Commissione d'acquisto.

Il numero dei tori importati è di sette, più una bella giovenca pregna e variano di età dai sette ai venti mesi: hanno la pezzatura bianco rosso carica colla caratteristica fascia bianca dorsale.

Nell'assieme si è dimostrato uniformità di tipo, armonia di forme, attitudine alla carne ed al latte spiccate, buona taglia, buoni appiombi e piedi robusti, deambulazione spigliata, così da renderli particolarmente adatti alla zona alpina friulana.

La classificazione conseguita dai singoli soggetti e assegnata dalla speciale commissione provinciale di collaudo, *composta dai signori dottori* F. Stringari di Venzone, G. Tami di Tarcento e U. Selan di Udine, fu molto lusinghiera essendosi aggirata sui nove decimi ed avendoli anche sorpassati.

Tutti i soggetti vennero designati alla on. Deputazione Provinciale come meritevoli del sussidio e proposti per l'approvazione a sensi del regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori.

I tori sono così destinati, Stefenatti Antonio, Uate di Ospedaletto (due), dott. Liberale Celotti di Gemona, Coppetti Giuseppe, Tei di Gemona, Mamolo Pietro di Peonis (Trasaghis) Blasutto Valentino, Bressan di Monteaperta (Platischis) e Culino Giacomo di Pradielis (Lusevera).

Questioni stradali

24. — Il chiaro concittadino prof. Attilio De Luigi ha ultimato di questi giorni il progetto relativo alla sistemazione della viabilità al luogo denominato «Rivolo storto» sulla strada di Gemona Artegna.

Verranno così tolte tutte quelle pericolosissime curve che hanno finora cagionato tante disgrazie. La spesa si aggira sulle 30 mila lire.

Oggi poi la Giunta comunale ha fatto un sopraluogo in corpore sulla strada «Marzars» per prendere cognizione «de visu» dei più importanti problemi di viabilità che interessano il Comune.

Arrivo di alpini

Sono giunti oggi al deposito militare di Piovega circa 200 alpini congedanti delle classi 1890-91.

I lavori del macello

Stante la stagione inclemente sono stati temporaneamente sospesi i lavori del nuovo macello. Speriamo si tratti di una sospensione buona e che non si ritardi la costruzione di un'opera così necessaria in una città come la nostra.

Malato al Gharian

Dal Gharian è pervenuta alla famiglia la dolorosa notizia che il geometra concittadino sig. Sabidussi Icilio, della classe 1891, dell'8 o battaglione Alpini Tolmezzo, che ora si trova al Gharian è degente a quell'ospedale militare per malattia intestinale.

Auguri di pronta e completa guarigione.

da Codroipo

Adunanza magistrale

Per giovedì 30 corr. è annunciata generale dei maestri di questo distretto. Verrà discusso sull'operato e sull'indirizzo della Associazione Magistrale Friulana; sull'azione già svolta ed il programma ulteriore, nonchè sul programma d'azione della sezione.

da Paluzza

E' morto il Sindaco

24. — Stamane alle 9 è cessato di vivere dopo breve malattia il Sindaco sig. Pietro Del Don di 69 anni.

Per la franchezza e la rettitudine del carattere, per il suo zelo affettuoso nel curare gli interessi della cosa pubblica, era da tutti benviso e stimato.

Alla sua memoria inviamo un mesto saluto, ed alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da Osoppo

Contravvenzione

24. — Gli agenti daziari hanno oggi perquisito la casa del *sig.* Giovanni Valeschini di qui, assistiti dal Pretore di Gemona avv. Minesso.

La perquisizione è stata fruttuosa ed il Valeschini è stato posto in contravvenzione.

da Bertiolo

Piante di viti rubate

24. — Sere sono venivano rubate dal vivaio del sig. Villotti Francesco circa 300 pianticelle di viti, del valore di una settantina di lire.

Denunziato il furto alla benemerita, il maresciallo di Codroipo riuscì ad acciuffare i colpevoli ed arrestarli, sequestrando la refurtiva.

Essi sono Zamparo Giovanni e suo cugino, pure Zamparo Giovanni, da Lonca di Codroipo.

da Manzano

La veglia del club sportivo

24. — Ieri sera nel salone locale è seguita *in modo brillante la grande* veglia indetta dal club ciclistico locale, del quale è anima l'infaticabile Presidente sig. Giuseppe Mattiazzi.

Oltre una ottantina di cavalieri, veramente cortesi ed eleganti, ed una sessantina di damerine sfoggianti graziose e ricercate «toilettes» davano alla sala un gaio aspetto di giocondità e di letizia.

L'orchestra è stata superiore ad ogni lode ed il brio e l'animazione regnarono sovrane fino alle 6 di sta mattina, quando tra le ultime note del valtzer agile le coppie leggiadre andavano intrecciando le ultime danze, l'una all'altra bisbigliandosi la promessa e l'augurio che presto si ripetano feste così simpatiche.

Al sig. Mattiazzi giriamo il desiderio legittimo della nostra migliore gioventù.

da Trasaghis

Concessione di prestiti

24. — *Giunge da Roma la notizia* che la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di Trasaghis un prestito di lire 19.800 per le opere idrauliche di terza categoria sul Tagliamento, ed uno di lire 31,100 per la costruzione dell'edificio scolastico in Alesso.

Ucciso dal tifo

24. — A Palermo cessava di questi giorni di vivere il soldato Toffoletti Giacomo di Trasaghis, che dopo esser stato a Bengasi ed a Tobruch, era stato ricoverato perchè colpito dal tifo.

Lascia il padre vecchio, e due sorelle. Per esse si sta facendo da persone di cuore una colletta che auguriamo dia buoni risultati.

da Aviano

Da Aviano a Bologna per le vie del cielo

24. — Domani il ten. Clerici di questa scuola d'aviazione con il suo apparecchio Bleriot volerà da Aviano a Bologna, *passando* per Venezia, Padova, Rovigo Ferrara. A Bologna l'atterramento seguirà in Piazza d'armi e domenica l'aviatore, per la stessa via, farà ritorno tra noi.

Voli

Oggi il cap. Bongiovanni ed i tenenti Salomone e Clerici hanno compiuto dei bellissimi voli.

Il pretore a Soresina

Il nostro egregio Pretore dott Pietro Gatti è stato di questi giorni dietro sua domanda traslocato a Soresina.

Gli vada un saluto ed un vivo augurio di brillante carriera.

da Pordenone

Consiglio Comunale.

24 Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 10 febbraio p. v. per discutere fra l'altro, il bilancio preventivo per il 1913.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Sacile, Cordenons, Travesio, Pozzo di S. Giorgio, Rivignano, Barbeano, Vivaro, Illegio.

La Germania economica e finanziaria

La «Dresdner Bank» ha fatto uscire una interessantissima pubblicazione sulle condizioni economiche della Germania, nella quale ha riunito in quadri chiari e precisi accompagnati da brevi commenti, i dati statistici concernenti le forze finanziarie, economiche e la coltura generale del paese. La pubblicazione non riproduce che i fatti fondamentali documentati di cifre, di fonti autentiche: indicazioni generali sulla popolazione, le finanze dello Stato, le spese militari e la prosperità pubblica in generale.

Esse sono seguite da una esposizione statistica sull'agricoltura e l'industria e da dati relativi al commercio, al traffico, alle Banche, alle Borse, alle società cooperative e alle assicurazioni. Si termina con qualche dato concernente lo stato d'insegnamento popolare generale in Germania.

L'aumento della popolazione in Germania è dovuto unicamente all'eccesso delle nascite, non all'immigrazione. In nessun altro paese così industriale, l'eccesso delle nascite è talmente considerevole come in Germania. La mortalità diminuisce sensibilmente grazie ai progressi dell'igiene.

Accanto a *Berlino*, capitale dello impero, divenuta nello spazio di qualche diecina di anni una delle città più importanti del mondo, la Germania conta altre 47 grandi città, di cui 15 aventi più di 250 mila abitanti ripartite su tutte le contrade dell'impero.

Industrie, miniere e agricoltura sono le tre basi su cui riposa la vita economica tedesca.

Il governo tedesco abbraccia una sfera di attività economica che non à l'eguale nei governi degli altri paesi.

Non solamente le poste, i telegrafi e i telefoni costituiscono monopolii statali, ma anche e sopratutto il 95 per cento delle ferrovie appartiene agli *Stati dell'impero* e sono *amministrate* da essi. Di più possiedono ed esplicano vasti dominii di foreste e miniere. D'altra parte le spese di stato non si limitano alla difesa del paese, all'amministrazione, all'insegnamento, alla igiene pubblica ecc,. esse si estendono alle assicurazioni operaie, al miglioramento dell'agricoltura e ad altre questioni d'ordine sociale ed economico.

Il debito pubblico tedesco è meno elevato per abitante, che quello di altri grandi paesi d'Europa, esso è garantito non solamente dalle imposte su una popolazione attiva, ma ancora dalle grandi industrie di Stato.

La vita economica dell'impero è posta sotto la protezione di un'armata *potente, e benchè i sacrifizi per questa* protezione siano considerevoli, essi non sono ragguagliati alla popolazione, superiori a quelli sopportati da altri stati. La ricchezza del paese è notevolmente accresciuta dalla fondazione dell'impero ad oggi.

I salari degli operai sono notevolmente accresciuti. I depositi nelle casse di risparmio sono decuplicati dopo trentacinque anni.

All'unisono con la ricchezza sono cresciuti i consumi e la circolazione.

Dal punto di vista dell'agricoltura la Germania, deve essere considerata come un paese coltivato essenzialmente da contadini. Quello che è caratteristico *in Germania è la silvicoltura* estremamente sviluppata sopratutto nelle contrade montagnose.

La metà almeno di queste foreste sono possedute dallo Stato o dai Comuni.

Si può valutare a circa dieci miliardi di marchi il valore totale delle foreste tedesche, la loro rendita al 3 e mezzo per cento circa.

I raccolti provano che malgrado l'enorme sviluppo della sua industria, la Germania conta sempre nelle sue contrade agricole. Per la coltura intensiva del suolo, la Germania è alla testa dei paesi agricoli. Questi risultati sono tanto più importanti in quanto *la fertilità del suolo* è *inferiore sotto* certi rapporti alla fertilità del suolo di altre contrade.

Questo aumento di raccolti deve essere attribuito al propagarsi dei metodi scientifici, all'insegnamento agricolo ed al grande uso di ingredienti chimici.

Notiamo che la Germania consuma *da sola più sali di potassa, che tutti* uniti gli altri paesi del mondo.

Il fatto che l'agricoltura in Germania si trova sopratutto in mano di coloni, si manifesta ancora nello sviluppo delle associazioni coperative agricole, comprendenti 2 e mezzo di coltivatori, e dall'importanza considerevole dell'allevamento del bestiame

Le industrie trovano le basi nel carbone e ferro. I minerali vi si trovano in grande quantità. L'industria del ferro occupa un posto particolarmente elevato. La produzione in coke rappresenta un quarto circa della produzione del mondo intero; la fabbricazione del ferro e dell'acciaio non è *lontana dal raggiungere egualmente* il quarto della produzione mondiale. Lo sviluppo rapido dell'elettricità in Germania non hanno arrestato i progressi dell'illuminazione a gas. L'industria chimica marcia alla testa coi migliori paesi.

Disgraziatamente non esistono delle *statistiche sull'estensione della produzione* per alcuni rami dell'industria, mentre il quadro delle società anonime le riserve delle quali sono elevate nel 1911 al 23 per cento del capitale sociale e che hanno distribuito un dividendo medio dell'8 per cento dà una giusta immagine sulla prosperità dell'industria germanica.

Nel commercio mondiale l'Inghilterra è il solo paese che nel traffico sorpassa il traffico tedesco. E' all'industria che si rannoda la principale parte del commercio estero; più della metà dell'importazione è rappresentata da materie prime destinate all'industria, e nelle esportazioni, i prodotti manu*fatti figurano per due terzi del valore* totale. Corrispondente all'estensione del commercio estero, è lo sviluppo della marina mercantile. Il tonnellaggio delle navi tedesche traversanti il canale di Suez è sei volte maggiore di quello di trent'anni addietro.

Amburgo, il principale porto tedesco, rivaleggia coi più importanti porti del mondo. I porti di Anversa e di Rotterdam devono una gran parte del loro movimento all'«hinterland» tedesco.

Ecco le cifre del commercio estero germanico in raffronto con quello degli altri principali Stati:

1891. — Importazioni: Germania, 4 150.8; *Inghilterra*, 7.631 9; *Francia*, 3.861.9; Stati Uniti, 3.589.6. Esportazioni: Germania, 3 175.5; Inghilterra, 5.051.0; Francia, 2.891.5; Stati Uniti, 3.663,5 — Totale 1891: Germania, 7.326.3; Inghilterra, 12.682 9; Francia. 6.753 4; Stati Uniti, 7.252.5.

1911. — Importazioni: Germania, 9.705 7; Inghilterra, 11 778.9; Francia, 6.258.5; Stati Uniti, 6.417.4. Esportazioni: Germania, 8 106.1; Inghilterra 9.264.9; Francia, 4.937.7; Stati Uniti, 8.456.9. — Totale 1911: Germania, 17.811.2; Inghilterra, 21.542,9; Francia, 11.461 2; Stati Uniti, 14.874.3.

In quanto alle comunicazioni quasi tutte le linee ferroviarie tedesche ap*partengono allo Stato. Il loro sviluppo* è dovuto a delle considerazioni generali di economia privata. Il rendimento delle ferrovie tedesche sorpassa quello di altri paesi. Negli ultimi dieci anni la lunghezza totale delle linee tedesche è salita da 300 a circa 4400 chilometri. Il traffico è secondato anche da una fitta rete di vie fluviali navigabili.

Questi i cenni sull'agricoltura, industria e commercio tedeschi. Qualche altro pure sui grandi centri finanziari, specie sulla Banca dell'Impero. La «Reichsbank» è il centro officiale per le banche e per il mercato monetario tedesco. Essa ha un capitale di 180 milioni di marchi fornito dagli azionisti, *che nominano il Consiglio* di amministrazione ed è diretta da funzionari di Stato. La Banca emette dei biglietti al portatore. L'ammontare dei biglietti in circolazione deve essere garantito per un terzo almeno. L'eccedente deve essere coperto da effetti di cambio. Le principali operazioni della Banca consistono nello sconto di lettere di cambio portanti almeno due buone firme di garanzia, e a fare anticipazioni di fondi su depositi di titoli di primo ordine. Nei trentacinque anni della sua esistenza, il movimento della Banca è talmente aumentato che la cifra dell'anno 1911 è superiore venti volte a quella dei primi anni.

Oltre la Banca dell'Impero, una mol*teplicità di altre Banche prosperano* fiorentemente in Germania.

Le Borse sono sottomesse al controllo dello Stato. I prezzi sono stabiliti sotto la sua sorveglianza. L'ammissione dei valori industriali al mercato a termine è parimenti sottoposta alla approvazione del Governo. La Borsa più importante è quella di Berlino. Negli ultimi anni in questa Borsa, il valore nominale dei titoli trattati è aumentato di 2 e mezzo miliardi di marchi l'anno. La maggior parte delle emissioni si fanno sotto il patronato delle grandi Banche.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un grave processo per furti ferroviari

Pres. co. Castiglione P. M. avv. Tonini
Cancelliere Febeo
Difensori avv. Cosattini e Celotti; avv. Zanuttini; avv. Mossa e Mario Bellavitis; avv. Zagato e del Missier; avv. A. Bellavitis,
P. C. avv. Biagio Albergo e Nimis.

L'interrogatorio della Scattolin

Nell'udienza antimeridiana di ieri il Presidente procede all'interrogatorio di Albina Scattolin fu Giuseppe di anni 26 da Venezia moglie dell'accusato Cagnin.

Come è noto a costei vennero diretti alcuni di quei colli con la provenienza da Monselice che l'accusa vuol *sottratti dal Cognin a mezzo delle* bollette false.

L'accusata rispondendo al Presidente che le contesta l'accusa così narra:

— Qualche anno fa si presentò da me un commesso viaggiatore il quale dicendomi che era senza un recapito fisso mi pregò di ritirare e di consegnare a lui un pacco che sarebbe arrivato a Venezia al mio indirizzo. Mi disse che sarebbe venuto a ritirarlo nei giorni e nelle ore in cui mio marito era assente da casa per ragione di servizio.

Pr. Chi era quel viaggiatore?

Acc. Certo Rossi Edoardo...

Pr. Che costui sia esistito come O-livo *Oliva del Comar. E lo avete mai* rivisto?

Acc. Nossignor: però se lo rivedessi potrei riconoscerlo.

P. Perchè al commissario avete negato d'aver ricevuto colli?

Acc. Mangaoiello mi domande se avessi ricevuti colli per conto di mio marito, e siccome ciò non è negai.

Pr. E di un collo di biancheria spedito da Monselice e da voi ricevuto, che potete dire?

Acc. Non so nulla di questo collo.

Pr. E di due damigiane di vino? e di un altro collo di biancheria?

Acc. Non so nulla nemmeno di questi.

Pr. Ma la firma della ricevuta è vostra?

Acc. Può somigliare alla mia.

Pr. E ancora: i colli furono recati in casa vostra...

Acc. Ma dove abitavo io, abitavono altre quattro famiglie.

Pr. Non siete mai stato dalla negoziante Cominotto ad offrirle della merce a buon mercato?

Acc. No, in quel negozio andai due tre volte per qualche acquisto, ma non offrii mai merce.

Pr. Si dice che facevate del gran lusso!

Acc. Padroni di dirlo, ma non è vero.

Avv. Zanuttini. L'accusata fu mai in campagna presso i suoi parenti?

Acc Si dal marzo al maggio 1910.

Avv. Zanuttini, Riceva vino da cui?

Acc. Si, verso la fine d'anno.

Dopo qualche altra contestazione di secondaria importanza il Presidente passa all'interrogatorio della Anna Molinis.

Come si difende Anna Molinis

Costei secondo l'accusa ricevette la maggior parte dei famosi colli con provenienza da Monselice e provvide a smerciarli. Essa abitava in via di Mezzo ed aveva a pensione il De Fiorino.

Essa racconta che ricevette alcuni colli per conto di un viaggiatore lombardo certo Marini Rodolfo il quale aveva affittata una stanza in casa sua.

Dice che una volta dovendosi assentare e non potendo ricevere colli aveva dato al viaggiatore l'indirizzo di sua sorella.

Pres. Non siete maritata voi?

Molin. si, con Puppini Giuseppe. *Ho girato con lui 11 anni*, ne ho provate di tutti i colori, perchè beveva. Ora viviamo divisi, io a Udine, lui a Torino.

Pres. Si vede che stava molto bene in casa vostra!

Come si trovava in casa vostra De Fiorino?

Molinis. Come pensionante.

Pres. Ne avete avuti altri?

Molinis. Si.

Pres. Non eravate forse l'amante del De Fiorino?

Molinis. No no, è una calunnia.

Pres. Quando stava in casa vostra il Marini, c'era anche il De Fiorino.

Molinis. Si.

Pres. Quante volte avete ritirato la merce per conto del viaggiatore?

Molinis. Parecchie volte.

Pres. Sapevate che quella roba era sottratta dalla ferrovia?

Molinis. Non ne sapevo proprio nulla.

Pres. Dove è andato a finire il collo che fu ritirato da vostra sorella Antonia?

Molinis. Qualche giorno dopo il viaggiatore si è recato a ritirarlo a nome mio.

Pres. Quella tela non l'avete poi venduta alla Milotti-Fontanini?

Molinis. No.

Pres. Non avete detto alla Fontanini di narrare la storiella del viaggiatore?

Molinis. Le avrò parlato del viaggiatore ma non ho detto di riferir ciò al giudice istruttore.

Pres. E tutta quella roba, tessuti, scarpe che avete venduta?

Molinis. Non è tanta. Il viaggiatore mi regalava qualche scampolo, che io rivendevo. Qualche volta *comperavo* da lui qualche metro di tela per guadagnar qualche lira.

Pres. Perchè alla gente cui vi presentavate per vendere la merce dicevate ora che era di una provenienza, ora di un'altra?

Molinis. Per dare più importanza, perchè la comperassero più facilmente.

Un incidente

Il Presidente cav. Castiglione interroga l'accusata sulle vendita di alcune scarpe, che si dicono di provenienza sospetta.

La difesa si oppone perchè la domanda esula dai capi d'imputazione di cui la Molinis deve rispondere.

Ma il Presidente respinge l'incidente.

E si riprendono le contestazioni.

Avv. Cosattini. Come mai ha detto al commesso di indirizzare un collo alla Fontanini?

Acc. La conoscevo, e siccome mi dovevo assentare diede il suo nome.

Avv. Cosattini. Avvertì la Fontanini di questo fatto?

Acc. Non ricordo.

Avv. Cosattini. Quando la Fontanini ricevè il collo, questo come era?

Acc. Chiuso.

Avv. Albergo della P. C. Avete mai ritirato un pacco diretto a quel cugino del Cagnin Attilio Amarirato che risiede a Monaco?

Acc. Ho ritirato un *pacco diretto* ad un uomo ed ho apposto sulla ricevuta la firma di un uomo.

Avv. Del Missier. Le facevano difficoltà in stazione?

Acc. No.

Avv. Zagato. Le dicevano gli impiegati con che nome doveva firmare?

Acc. Si.

Pres. Avete condotto voi vostro marito al Manicomio? E De Fiorino è entrato in questa faccenda?

Acc. No.

Pres. Perchè vostro marito dopo d'esser tornato a casa del Manicomio, vi lasciò?

Acc. Perchè aveva paura che io rimandassero a S. Osvaldo.

Pres. E' mai venuta a casa vostra l'amante del De Fiorino?

Acc. Si.

P. M. Il nome di Marini Rodolo vi è stato dato verbalmente o come lo avete appreso?

Acc L'ho rilevato da una cartolina *illustrata.*

P. M. Capitava molta corrispondenza del Marini a casa vostra?

Acc. No, non ne arrivava mai.

P. M. E' vero che quando il capo gestore Cesaroni è venuto a casa vostra per interrogarvi su questi fatti voi gli avete detto: «Sono disposta a spendere qualsiasi somma, *purchè* questa cosa venga messa a tacere?

Acc. No, questo è falsissimo!

P. M. Come mai è capitato in casa vostra e col vostro indirizzo un pacco di burro da Parma, ed una damigiana di vino da altro luogo?

Acc. Quei pacchi furono spediti al viaggiatore.

P. M. Diteci il nome di qualche persona che veniva a casa vostra a prendere i colli del viaggiatore.

Acc. Egli veniva con una carrozza presa a nolo.

P. M. Da chi?

Acc. Non lo so.

P. M. Il viaggiatore faceva lui da *facchino?*

Acc. No, si giovava d'un facchino stava di casa di fronte a me.

P. C. Come si chiama?

Acc. Non so.

P. C, Non fu potuto identificare?

P. M. No, non fu possibile.

P. M. E' vero che quando Cagnin capitava ad Udine voi ne eravate informata, e gli preparavate pranzi succolenti?

Acc No.

P. C. Quel viaggiatore lasciava un deposito di bagaglio ad altro in casa vostra!

Acc. No.

Avv. Mossa (dif. Cagnin). Come e quando la Molinis conobbe Cagnin?

Acc. Venne qualche volta per sentire il grammofono, ma non me ne ricordo l'epoca.

avv. A. Bellavitis. Di Fiorino si assentava frequentemente da casa?

Acc. Si, per ragioni del suo servizio.

Avv. A. Bellavitis. Sa che il Deffo*rini ricevesse danaro da casa!*

Acc. Si, spesso.

Avv. A. Bellavitis, Se De Fiorino sapeva che arrivavano dei colli a casa vostra?

Acc. Una volta sola ne vide uno.

Avv. Zagato. In che rapporti siete ora con vostro marito?

Acc. Buoni.

Avv. Zagato. Avete mai avuto occasione di conoscere la moglie del Cagnin?

Ac. No. La prima volta l'ho vista in Tribunale.

L'interrogatorio del De Fiorini

Pr. A voi sono rivolte le stesse accuse che alla *Molinis*, che avete da dire?

Acc. Io sono sempre stato di abitudini, casalinghe e presso la Molinis mi trovai molto bene come in casa mia tanto che a lei m'affezionai grandemente: non è però affatto vero che io sia stato il suo amante.

Pr. Nella perquisizione fattavi a Venezia, vi furono trovati nella rimboccatura dei calzoni due taschini che si chiudevano con bottoni automatici nei quali avevate nascosti dei chiodi e delle chiavi inglesi che potevano servire ad aprire bauli od altro che si potesse trovare nel bagagliaio.

Acc. Ho la coscienza tranquilla: non ho mai adoperati quei chiodi e quelle chiavi.

Un incidente

Avv. A. Bellavitis. Solleva incidente, per opporsi alla domanda la quale si riferisce ad un precedente processo subito dal De Fiorino che non ha nessuna relazione nè di tempo nè di fatto col processo di cui oggi si discute. Quel processo è stato chiuso con una ordinanza di non luogo a procedere. Ora dei precedenti penali e di quelli in carte processuali riferentesi ad accuse risolte con ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi non può tenersi conto in un procedimento giudiziale.

Mi oppongo quindi a che nel presente processo si tenga conto dei precedenti penali del Di Fiorino risolti con ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi.

L'avv. Biagio Albergo per la P. C

APPENDICE DEL «PAESE» 22

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

il sangue generoso di quei nobili animali; si sentivano risuonare comandi svariati, nella dura e gutturale lingua illirica, che pare più adatta alla guida di un greggo di schiavi che al comando di un popolo o di un esercito.

Ben presto la sala del Consiglio fu piena.

Intorno al tavolo, coperto di un tappeto verde, dove più volte i possenti capi dell'oligarchia militare che regge l'impero avevano deliberato della pace e della guerra, si raccolsero parecchi personaggi che riassumevano in sè le più grandi autorità dell'impero

C'era naturalmente, il ministro dell'interno, un vecchio asciutto e forte, le cui mascelle sporgenti avevano uno strano carattere d'invitta ostinazione, il maresciallo ministro della guerra, *colossale soldato dai mustacchi foltissimi*, noto non meno pel suo incomparabile valore che per la scarsità del suo ingegno; c'era il governatore della capitale, gentiluomo devotissimo ai gesuiti, scettico in fondo all'anima da disgradarne Talleyrand, elegante, freddo corretto, con un eterno sorriso errante sulle labbra sottili. Non mancava il cardinale arcivescovo, sempre chiamato *in Illiria, per decidere nei casi* più gravi, nei casi che un teologo chiamerebbe *riservati*.

Il posto del presidente restava vuoto Di solito quell'alto seggio era occupato dall'imperatore in persona, che amava di sentir discutere in sua presenza gli affari più gravi. Allorchè il sovrano mancava, il posto di presidente spettava al personaggio più elevato in grado, ossia, naturalmente, al cardinale arcivescovo.

Questi si preparava anzi ad assumere la presidenza, allorchè un usciere sollevò la portiera, annunziando:

— Sua Altezza il principe imperiale!

Tutti si alzarono in piedi.

Rodolfo entrò salutando, e accennando a tutti colla mano di sedersi. Il viso del giovane principe era pallido e malinconico; si vedeva che egli aveva combattuto qualche intima battaglia prima di recarsi al Consiglio.

Ma come ebbe girato lo sguardo sui ministri, i suoi lineamenti muta*rono espressione, e assunsero quella* di una volontà risoluta, incrollabile. Il cardinale se ne accorse.

— E' venuto con brutte intenzioni, bisbigliò il prelato all'orecchio del maresciallo, che gli stava più vicino.

— Ne ho gran paura, rispose il soldataccio sempre a bassa voce. E vedrete che è venuto apposta per farmi un dispetto.... Oh, ho la vista assai lunga, io!

Il cardinale guardò in faccia quel povero di spirito; e in quel volto così sprovvisto d'intelligenza vide una tale espressione di rancore tenace e implacabile, che ne fu scosso.

— Bisognerà vegliare al grano, mor*morò.*

Intanto il principe aveva disposto innanzi a sè sul tavolo alcuni appunti.

— Sua maestà, disse dopo un momento, mi ha incaricato di rappresentarlo nella presidenza di questo Consiglio....

I ministri salutarono.

— Ma non è in qualità di principe che io lo presiedo, proseguì Rodolfo, la cui voce aveva un tremito che rivelava un'indignazione a stento contenuta, sono qui come ispettore generale dell'esercito; poichè il principale affare di cui dobbiamo trattare oggi, è un affare di militari.

— Ci siamo!... — borbottò il mini*stro della guerra.*

Il ministro dell'interno, per darsi un contegno, si mise ad accomodare sul naso gli occhiali d'oro. Quanto al governatore, egli ebbe uno di quei sorrisi languidi e sinistri, che spaventavano tanto i suoi avversarii.

— Governatore!... — proseguì il il principe con voce breve, quasi minacciosa — che cosa potete dirmi del fatto dei militari alla birreria Ziski?...

— Vostra altezza vuol certamente parlare di una baruffa!.. in cui alcuni ussari di Sua Maestà, avendo bevuto un po' troppo, si sono condotti in maniera riprovevole....

In maniera riprovevole!... — gridò *il principe con terribile accento. Come!* quattro o cinque soldati, assalgono vilmente, — è inutile che facciate il viso brusco, signor maresciallo, la parola è giusta e la mantengo — assalgono vilmente una povera donna: e perchè questa resiste, perchè il marito un onesto e incensurabile giovane, la difende, i miserabili lo gettano nel Danubio.... E questo per voi è un atto riprovevole!... E' un delitto, vi dico io, e pel quale è necessaria la più severa punizione delle leggi!....

Qui il ministro credette suo dovere d'intervenire..

— Vostra altezza vorrà tener conto dello stato di ubbriachezza dei soldati?.. — *osservò.*

— L'ubbriachezza, nei soldati, aggrava, non diminuisce la responsabilità voi dovreste saperlo, voi, vecchio soldato!

— Nei reati militari, ciò che dice Vostra Altezza è perfettamente esatto; ma qui si tratta di un eccesso compiuto sopra due borghesi. E' quindi un delitto comune, pel quale l'ubbriachezza è una scusante.

— Io sono di parere affatto diverso — rispose in tono asciutto il principe e però intendo sapere che provvedimenti si siano presi per punire questi sciagurati. A lei governatore.

— La rapidità del castigo ne ha *accresciuto l'efficacia — disse costui* I soldati sono stati immediatamente messi agli arresti, e domani saranno spediti alle compagnie di disciplina.

— La compagnia di disciplina!.. per punire un assassinio!... sogno o son desto?

— Vostra Altezza si degnerà di osservare — disse il ministro dell'interno — Ulrico Ziski è scampato ai gorghi del fiume, e che in fondo ne ha avuto più paura che danno.

— Eh, che importa al delitto se la vittima sopravvive! Colui che compisce con intenzione d'uccidere è o il

(continua)

e l'avv. Tonini per il P. M. espongono le ragioni che contrastano alla tesi della difesa del De Florino e concludono per il rigetto dell'incidente.

L'avv. M. Bellavitis per la difesa Cagnin si associa alla difesa del De Florino; i difensori degli altri accusati si disinteressano.

Il Presidente respinge l'incidente e si ritorna alle chiavi ed ai chiodi.

Acc. Le chiavi le avevo trovate in un bagagliaio, e le nascosi nel taschino dei pantaloni.

Pr. Perchè avevate fatto fare quei taschini?

Acc. Per poter contrabbandare degli accenditori automatici.

Pr. Voi foste trovato dal capotreno Gatti in un angolo recondito del bagagliaio mentre avevate per le mani un collo aperto.

Acc. Questo non è possibile: Gatti ha detto che ha sentito dire, non che ha visto.

Pr. Voi foste sospettato di due furti di preziosi. Quei furti sono avvenuti quando voi eravate in servizio?

Acc. Sì fui sospettato, ma vennero fatte delle indagini e delle perquisizioni in casa mia, senza alcun risultato.

Pr. Quando foste arrestato vi vennero trovati oggetti di lusso; un orologio d'oro, un bastone dal manico di argento ed una motocicletta del valore di L. 800.

Acc. Potevo spendere perchè non avevo altri vizi: ho fatto anche dei debiti cedendo il 5.o dello stipendio e ricevevo denari da casa.

P. M. Quanti accendisigari potevano essere contenuti in ciascuno di quei taschini?

Acc. Uno.

P. M. E quanto è la tassa per ogni accendisigari?

Acc. Una lira.

P. M. Quale era il vostro stipendio?

Acc. Guadagnavo fino a 160 franchi al mese: sottratte le spese mi rimanevano circa 100 lire.

P. M. Foste visto dal Bruni nel reparto dei bagagli del carro bagaglio Che ne dite?

Acc. Non so nulla di ciò.

P. M. In istruttoria avete detto che vi recaste in quella parte del bagaglio per soddisfare ad un bisogno corporale...

Acc. Può essere, ma non ricordo.

Dopo qualche altra contestazione di minor conto il Presidente toglie l'udienza, rimettendo la continuazione dell'interrogatorio stamane alle 10.

LA CHIAZZA CRIMINALE

La rentrée *giovane turca nella scena definitiva del grande dramma orientale, presenta una chiazza criminale che — come la mano di Lady Machbet — non potrà esser lavata da tutti i profumi d'Arabia, va cancellata da supremi eroismi. In fondo il pronunciamento giovane turco ha poco da inviare alla strage del* konak *di Belgrado nel 1902, con una sola differenza: che lì venivano sgozzati un re imbecille e una regina malvagia, mentre chi ieri cadeva, sotto il fuoco assassino, nel sontuoso palazzo della Porta, era Nazim pascià lo sconfitto di Lule Burgas, è vero, ma anche l'organizzatore dell'estrema difesa di Ciatalgia, che arrestò l'onda sterminante e travolgente del nemico.*

In verità, non si comprende, come una rivolta militare, avente per obbietto la ripresa di una guerra disperata, cominci con l'assassinio d'uno tra i migliori generali. E doveva proprio Enver bey, presentatosi col suo cavallo bianco a imporre la guerra, ripetendo, pure ridotto alle ben debite proporzioni, un gesto simile a quello di Napoleone e di Cromwell, esser spettatore passivo dell'assassinio...

Se dobbiamo prestar fede ai dispacci più recenti, il generalissimo turco è già ora sepolto, e Mahmud Chefcket pascià, capo del nuovo governo, assistette ai funerali. Troppa fretta per seppellirlo, quasi l'Europa, con la occultazione del cadavere sanguinoso potesse dimenticare l'omicidio.

Troppo la tragica giornata dell'altro ieri, a Costantinopoli, somiglia a un episodio della decadenza del romano impero, quando pretoriani avidi d'oro e di sangue innalzavano sugli scudi il novello Cesare, perchè l'uccisione ingiustificata e proditoria di Nazim pascià non riveli all'Europa che non solo l'acre ebbrezza d'una revanche *l'ha determinata, ma, anche, un basso calcolo personale le cui cifre dovevano esser scritte con il sangue.*

E' la chiazza criminale della giovane Turchia, in seconda e ultima edizione.

Sharp

Cronaca Cittadina

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

L'importante seduta di ieri

Ieri il Comitato friulano per la navigazione interna si riunì nella sede della *Camera di commercio.*

I presenti

Erano rappresentati all'assemblea.

Provincia di Udine (cav. rag. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale), Camera di Commercio (on. bar. comm. Elio Morpurgo, presidente) Municipio di Udine (assessore cav. *Giusto Venier),* Cassa di Risparmio di Udine (cav. dott. co. Giuliano di Caporiacco), Municipio di Marano Lagunare (assessore Guzzon Giacomo), Municipio di Pasiano di Pordenone (assessore ing. Vincenzo Saccomani), Municipio di S. Giorgio Nogaro (nob. cav. Pietro Miani), Società Veneta cav. ing. Guido Petz, Associazione agraria friulana (cav. uff. dott. Domenico Rubini), Associazione Commercianti e Industriali di Udine (cav. Giusto Venier Cotonificio Udinese (onor. Morpurgo).

Erano pure presenti i membri della Commissione tecnica cav. uff. ing. G Batta Cantarutti, presidente, cav. ing. Odorico Valussi, segretario, cav. ing. *Ermicio* Cucchini, ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile, opere marittime, di Venezia, cav. ing. Silvio Tami ingegnere capo del Genio Civile di Treviso, cav. capitano di fregata Ciro Canciani, ing. Augusto Mior, di Pordenone, ing. Plinio Polverosi.

Avevano giustificata l'assenza il cav. Emilio Pico, vice-Presidente, e il cav. ing. G. S. Sartori, di Sacile.

Il presidente onor. Morpurgo commemora il compianto collega cav. ing. Damiano Roviglio, che fu tra i fondatori del Comitato friulano ed uno fra i più convinti propugnatori della navigazione fluviale.

Il cav. Spezzotti, a nome della Deputazione provinciale, ringrazia il presidente e si associa alle sue parole d'affettuoso omaggio alla memoria dell'ing. Roviglio.

Il presidente on. Comitato quindi riferisce che per iniziativa del Comitato friulano, premurosamente accolta dal comm. Rava, presidente del Magistrato alle acque, i Comitati di Venezia, Udine e Treviso, riuniti a Venezia, stabilirono di eseguire a proprie spese il progetto della Litoranea Veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia) e delle sue diramazioni; che il comm. Ravà delegò a dirigere tale studio il cav. ing. Erminio Cucchini, *il quale si pose alacremente* al lavoro, così che questo può dirsi ormai a buon punto.

E' pure lieto a riferire che allo stesso ing. Cucchini il Magistrato alle Acque affidava lo sviluppo dei progetti per la sistemazione di Porto Lignano e per la costruzione di una banchina d'approdo a Marano Lagunare)

Infine da lettura della relazione degli ingegneri Cantarutti e Valussi sui lavori eseguiti o iniziati dallo Stato a Porto Nogaro, sul Corno, lungo lo Stella, sul Noncello e sul Meduna, con una spesa complessiva di circa 350.000 lire.

L'ing. Cucchini legge la sua relazione, già approvata dal Magistrato alle Acque, sugli studi della litorranea Veneta, sui criteri ai quali si è ispirato, sulle varianti da esso portate ai primitivi progetti di massima e fa rilevare come queste varianti, fra l'altro, accorciano di 10 chilometri il tracciato della Litoranea ed evitano la costruzione di un sostegno, realizzando una economia nell'impianto della linea e nelle successive spese di manutenzione, nonchè in quelle dei trasporti.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il Presidente, gl'ingegneri Tami e Valussi e il Relatore, resta inteso *che la linea sarà atta a* navigli maggiori per agevolare l'eventuale futuro allargamento dei Canali, e che per lo stesso scopo, lungo il percorso di circa 17 chilometri, le espropriazioni di terreni saranno fatte con larghezza alquanto maggiore dei Cambi d'immediata esecuzione.

Chiusa la discussione, l'assemblea, su proposta del presidente, vota un plauso al relatore ing. Cucchini.

Dopo ciò vengono approvati il consuntivo 1912 e il preventivo 1913.

L'assemblea rielegge l'on. Morpurgo. presidente del Comitato, il cav. Emilio Pico vice-presidente, il cav. dott. Gualtiero Valentinis segretario-cassiere.

A revisori dei conti sono rieletti il comm. prof. Domenico Pecile e il con cav. dott. Giuliano di Caporiacco e, in surrogazione del compianto ing. Roviglio, è nominato il cav. Luigi Spezzotti

Gli errori del Bilancio secondo il „Corriere del Friuli„

Se ieri è stato detto che era capitato *un errore, o qualche errore,* nelle tabelle dell'avanzo d'amministrazione del Bilancio Comunale, non è stato assolutamente detto che si trattasse di *un errore del tipografo.* Tuttavia su questo preteso errore tipografico il *Corriere* fa oggi di nuovo le sue variazioni. Quanto alla storia precisa del come e perchè sia avvenuto lo scambio di due numeri o lo svarione che dir si voglia, se la colpa sia dell'impiegato X o dell'impiegato Y lasciamo che il *Corriere* lavori di fantasia perchè non è cosa che c'interessi.

Abbiamo chiesto alla Ragioneria come sono costituite le L. 38 262.28 in questione; ed abbiamo avuto l'e*lenco delle partite relative, che se ne* valesse la pena pubblicheremmo.

Ciò che importa è che l'avanzo d'amministrazione è realmente quello esposto nel Bilancio comunale.

Consiglio Comunale

All'ordine del giorno della seduta *consigliare, indetta per le ore 14 del* giorno di lunedì 27 corr. gennaio, viene aggiunto il seguente argomento che sarà trattato in seduta pubblica:

— Impegno di alcuni residui disponibili per l'acquisto di fondi e per la esecuzione di opere varie.

Bimbo disgraziato

Ieri il piccolo Cibello Vittorio d'anni 7 giuocando cadde in così male modo da fratturarsi il femoro sinistro.

All'Ospedale dove fu accolto venne giudicato guaribile in un mese.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci„

Ecco l'orario programma fissato per Domenica 26 corr.: Ore 14. — Lezione del maestro L. Zanini, rimandata la domenica scorsa.

Dalle 15 alle 17: Partita di sfida al giuoco del calcio.

All'Associazione Magistrale

L'altro ieri seguì l'assemblea dell'*Associazione Magistrale friulana per* la nomina del nuovo consiglio.

Riuscirono eletti consiglieri Fattorello e Stefanutti, segretario Ermacora.

Un' assemblea dei farmacisti

Domenica 26 gennaio c. a. nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico (piazza Garibaldi) alle 13 30 in prima convocazione ed alle ore 14 30 in seconda convocazione, qualora gli intervenuti alla prima non costituissero il numero legale, avrà luogo l'Adunanza generale dell'ordine dei farmacisti.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione morale del *Consiglio* Amministrativo.
3. Bilancio Consuntivo 1912.
4. Bilancio Preventivo 1913.
5. Determinazione del contributo annuo per l'anno 1913 e modalità di pagamento (art. 33 del Reg.)
6. Agitazione «Pro legge sulle Farmacie».
7. Proposte varie. (Tessera e distintivo professionale - ufficio di collocamento - tariffa provinciale - forniture ad enti pubblici ed appalti - proposte eventuali.)

La grande veglia ciclistica

A stasera, dunque! L'esito della grande veglia Ciclistica è stato assicurato già in modo brillante dalle numerose adesioni pervenute al solerte Comitato, dalla preparazione accurata *di ogni minimo particolare, dalla feb*brile attesa, che stasera avrà finalmente termine, della gioventù nostra che si è dato convegno per il veglione che è tradizionale ormai nella feste carnascialesche della nostra città.

Il Minerva sarà trasformato per l'occasione in una serra di fiori ed illuminato con il massimo sfarzo di luce: così che l'ambiente potrà parere davvero un angolo giocondo di Paradiso.

Sopratutto per il grazioso concorso di damerine e di maschere che alla festa daranno un'impronta geniale di vivacità e di brio. Al Minerva, dunque, stassera!

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma di eccezionale importanza. Verrà rappresentato il potente studio sociale *LO STROZZINO.* sensazionale dramma in tre atti del *Consorzio* Pathè. *Film* di lungo metraggio a colori naturali Pathecolor.

Questo importante lavoro, è la storia di un complesso di avventure che rappresentano vivamente la piaga sociale dello strozzinaggio, e si assiste con emozione alla rete di intrighi e di losche manovre finanziarie che sono impigliati un giovane onesto e una pura fanciulla i quali debbono subirne le conseguenze nel loro sogni d'amore.

Farà seguito una scena comicissima.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 alle 22 e domani dalle ore 15 alle 19

Nelle ore serali accompagnamento d'orchestra.

Note e Notizie

La Turchia richiama i suoi delegati da Londra

Costantinopoli, 25. — Alle ore 9 di ieri sera fu letto alla Porta un decreto che richiama i delegati da Londra e gli ambasciatori Hilmi pascià da Vienna e Turkan pascià da Pietroburgo. I tribunali di guerra furono soppressi.

La giovane Turchia impersonata dal sig. Talaat bey — focoso giornalista di Costantinopoli — e da Enver bey, con un assassinio e rovesciando un ministero crede di poter rivincere le perdute battaglie. La lue parlamentare si è infiltrata definitivamente anche in quel popolo barbaro, di modo che rovesciando un *gabinetto* e *riconvo*cando la Camera, c'è chi spera di poter recuperare quasi tutto il territorio già in mano del nemico.

Con il richiamo dei delegati da Londra, la Turchia (che rappresentata dal capo del suo governo, ha celebrato i funerali di Nazim pascià) fa per la prima squillare il grido di guerra.

Gettando questo grido, la Turchia non mira alla ragione apparente ch'essa proclamò al mondo, quella di salvare il suo onore militare: essa tende invece a ricondurre la situazione relativa ad Adrianopoli — chiave della strada che conduce alla capitale ed agli stretti — al punto innanzi alle conferenze di Londra, ben sapendo che l'Europa non potrà che assai difficilmente accordarsi per imporne la cessione, dati gli attriti e i dissidi latenti tra i gruppi delle principali potenze.

Ancora una volta, la Turchia spera nella sua condizione di grande ma *necessaria ammalata.*

L'osservatore attento dei fatti che ora si svolgono può domandarsi se le condizioni interne degli ultimi resti dell'impero ottomano gli permetteranno comunque di resistere, e se il nuovo governo sorto con una rivolta e con un omicidio abbia sufficiente energie per dominare il momento e imporre sacrifici supremi.

Mai come in quest'ora l'Europa deve fare appello a tutta la sua saggezza e al suo sangue freddo, per affrontare le difficoltà aspre dell'imminente avvenire.

Noi siamo forse al prologo di avvenimenti grandiosi e terribili: qua*lunque possa esser l'esito di quest'ul*tima mossa della Turchia, certo è che il nuovo nucleo balcanico, padrone del mare, sorretto dalla Russia attorno cui gravita ogni sua attività, si presenta e reclama un posto nel banchetto europeo.

Questa formidabile compagine troverà aiuto materiale e lievito di spirito nella Francia a una volta amica dell'Inghilterra: il dominio della strada d'Oriente sarà in mano loro.

E per la conquista dei paesi orientali — verso i quali per un'ineluttabile fatalità storica è d'uopo ritorni la nostra antica razza che di lì trasse le origini — saranno combattute le *supreme battaglie,* verrà sparso l'ultimo sangue.

g. b.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in [illegible]

MALI DI GOLA **TOSSI** CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI - CONTRO **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N. B. - Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50

A. BERTELLI & C. MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

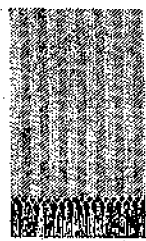
Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

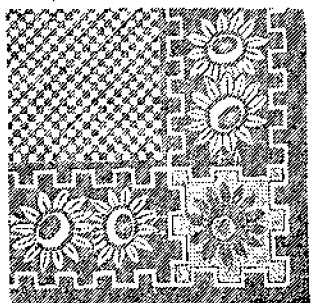
Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.

Qualità garantite all'uso.

Marca G V 101.

Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

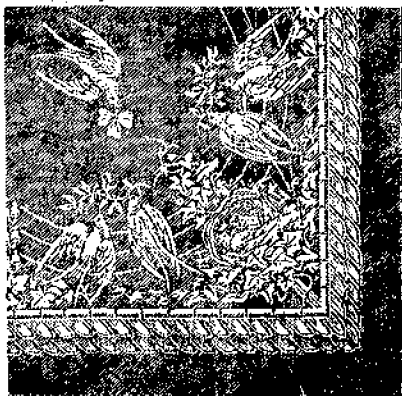
Pezzetta "Fiducia" Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65, Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

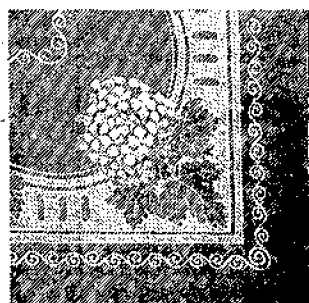
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.

Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:

Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.

Servizio di *lino "Fiandra"* (*Gran bianco*).

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crèpe*, finissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia" Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte*, *affinata*.

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo*.

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo*.

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine* (*Gran bianco*).

Altezza Centimetri	80	90	176	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90